

AIPB MONITOR

ITALIA
EUROPA

N°36 - SETTEMBRE 2026

| Provvedimenti parlamentari, governativi,
regolamentari

| Consultazioni

| Eventi



AIPB Monitor Italia Europa

N°36 - Settembre 2026

ITALIA

Consultazioni

BANKIT

La Banca d'Italia ha avviato una consultazione pubblica relativa all'aggiornamento delle segnalazioni statistiche e di vigilanza delle banche e degli altri intermediari vigilati.

In particolare, il documento sottoposto a consultazione prevede i seguenti interventi di maggiore interesse:

- **Recepimento del principio contabile IFRS 18** – Le modifiche alle disposizioni segnaletiche sono finalizzate ad allineare le segnalazioni di vigilanza alle novità introdotte dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 18, che sostituirà lo IAS 1 a decorrere dal 1° gennaio 2027, con modifiche alla rappresentazione delle voci di bilancio e del conto economico.
- **Semplificazione degli obblighi segnaletici** – È previsto un ampio intervento di razionalizzazione volto a ridurre gli oneri di reporting attraverso:
 - 1.l'eliminazione di informazioni obsolete o poco utilizzate;
 - 2.la riduzione delle ridondanze informative;
 - 3.la revisione della frequenza di numerose segnalazioni;
 - 4.l'abrogazione di alcuni obblighi segnaletici nazionali.
- **Revisione delle Circolari di vigilanza** – La consultazione interessa l'aggiornamento di dieci discipline segnaletiche, tra cui le Circolari n. 272 (Matrice dei conti), 115, 217, 189, 148, 248, 284 e 154, nonché l'abrogazione della Circolare n. 136 sulle segnalazioni statistiche decedali e delle Segnalazioni ex art. 129 del TUB.
- **Introduzione di nuove informazioni segnaletiche** – Sono previste nuove voci informative, tra cui quelle relative agli assegni circolari verso banche, alla numerosità della clientela degli intermediari finanziari, ai servizi per criptoattività e ad alcuni dati riferiti ai CONFIDI e alle SICAF, oltre all'adeguamento delle classificazioni dei ricavi e dei costi secondo l'IFRS 18.
- **Entrata in vigore graduale delle modifiche** – Le nuove disposizioni entreranno in vigore in modo progressivo tra il 31 dicembre 2026, il 1° gennaio 2027, il 1° aprile 2027, il 1° giugno 2027 e il 30 giugno 2027, a seconda della specifica disciplina interessata.
- **Modalità invio** – Le osservazioni possono essere trasmesse entro il 14 settembre 2026, preferibilmente tramite l'apposita [piattaforma online della Banca d'Italia](#); resta comunque possibile l'invio via PEC all'indirizzo: ram@pec.bancaditalia.it o in forma cartacea.

Link: [Comunicato](#)

CONSOB

La Consob ha avviato una [consultazione pubblica](#) su un pacchetto di modifiche ai Regolamenti Mercati, Intermediari ed Emittenti, finalizzato a recepire le recenti novità della normativa europea (MiFID, MiFIR, AIFMD e UCITS) e a semplificare il quadro regolamentare applicabile agli operatori.

In particolare:

- **Recepimento della normativa europea** – Le modifiche proposte mirano ad allineare la disciplina nazionale alle recenti innovazioni introdotte dalla normativa europea, rafforzando l'armonizzazione del quadro regolamentare e sostenendo gli obiettivi dell'Unione dei mercati dei capitali.
- **Semplificazioni per intermediari e mercati** – Tra gli interventi previsti figurano la revisione della disciplina degli internalizzatori sistematici, l'aggiornamento delle regole sulla trasparenza pre e post-negoziazione, dei limiti di posizione e della fornitura dei dati di mercato, nonché l'eliminazione dell'obbligo per gli intermediari di pubblicare annualmente il report sulle cinque principali sedi di esecuzione (best execution).
- **Ricerca finanziaria** – Il pacchetto interviene anche sulla ricerca finanziaria, adeguando la disciplina al nuovo assetto delineato dal Listing Act attraverso una revisione delle condizioni che consentono la remunerazione separata dei servizi di ricerca.
- **Gestione collettiva del risparmio** – Il documento propone l'ampliamento delle attività esercitabili dai gestori di OICVM, l'armonizzazione degli strumenti di gestione della liquidità e dei relativi obblighi informativi, l'aggiornamento della disciplina dei FIA che concedono prestiti e modifiche ai conflitti di interesse relativi agli OICR promossi da soggetti terzi, oltre all'adeguamento delle procedure di commercializzazione dei FIA UE al dettaglio in Italia.
- **Prodotti assicurativi e consulenti finanziari** – Le proposte prevedono la razionalizzazione degli obblighi informativi relativi agli IBIP, in coerenza con la disciplina IVASS, nonché chiarimenti sui criteri applicabili dall'OCF nella graduazione delle sanzioni nei confronti dei consulenti finanziari.
- **Modalità di partecipazione** – Le osservazioni potranno essere trasmesse entro il 15 settembre 2026 per il tramite del [SIPE – Sistema Integrato Per l'Esterno](#) - compilando l'apposito [form allegato al presente documento di consultazione](#) e scaricabile sul sito della Consob.

Link: [Comunicato](#)

CONSOB

La CONSOB ha avviato una [consultazione pubblica](#) sulle proposte di modifica del [Manuale degli obblighi informativi](#) dei soggetti vigilati, adottato con delibera n. 17297/2010, con l'obiettivo di semplificare e aggiornare gli adempimenti segnalatici a carico degli intermediari, riducendo duplicazioni e sovrapposizioni informative e adeguando i flussi all'evoluzione del quadro normativo europeo e tecnologico.

In particolare, il documento propone i seguenti interventi:

- **Razionalizzazione degli obblighi informativi** – Eliminazione totale o parziale di alcuni flussi segnalatici ormai duplicati o già disponibili presso altre Autorità, in linea con il principio europeo del "report once", preservando le informazioni necessarie per una vigilanza basata sui rischi.
- **Semplificazione delle segnalazioni** – Revisione dei contenuti, della frequenza e delle modalità di trasmissione di numerosi obblighi informativi, tra cui quelli relativi a partecipazioni e patti parasociali, organi aziendali, portafogli gestiti, deleghe gestionali, operazioni straordinarie, consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, distribuzione di prodotti di investimento assicurativi (IBIP), OICR immobiliari e relazioni degli intermediari.

- **Nuovi obblighi informativi mirati** – Introduzione di specifici flussi informativi limitati alle effettive esigenze di vigilanza, riguardanti, tra l'altro, le imprese di investimento UE con succursale in Italia e gli intermediari di Paesi terzi, la comunicazione delle variazioni dei nomi di dominio internet utilizzati per la prestazione dei servizi di investimento e la trasmissione delle segnalazioni della funzione di conformità all'organo di gestione nei casi di rischio rilevante di inadempimento.

Le osservazioni potranno essere trasmesse alla CONSOB entro il 29 settembre 2026, tramite il [SIPE](#), utilizzando l'apposito [modulo allegato](#) al documento di consultazione e disponibile sul sito dell'Autorità.

Link: [Comunicato](#)

Eventi

- 22/09/2026 – **WeSec – Il Salone della Sicurezza: cybersecurity, frodi e data privacy**. Organizzato dall'ABI. ([info](#))
- 30/09/2026 – **Osservatorio Pagamenti e Credito Digitali**. Organizzato da Assofin, Nomisma e Ipsos. ([info](#))
- 06-08/10/2026 – **Made in Italy Summit 2026. Sustaining growth in an age of instability**. Organizzato da ilSole24Ore e partecipa, tra gli altri, il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. ([info](#))

UNIONE EUROPEA

Provvedimenti in primo piano

RIS – Commissione europea invia richiesta di consulenza tecnica a ESMA sull'attuazione della RIS

Il 24 agosto, la Commissione europea ha trasmesso all'**Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA)** una [Call for Advice](#) relativa alle misure di attuazione (Level 2) della Retail Investment Strategy (RIS), con particolare riferimento alle modifiche introdotte a MiFID II, UCITS e AIFMD. La richiesta viene trasmessa a ESMA prima dell'adozione formale della RIS, al fine di consentire all'Autorità di avviare sin da subito i lavori sulle misure di secondo livello. La Commissione prevede infatti che la RIS possa essere pubblicata in GUUE entro gennaio 2027 e che le relative disposizioni diventino applicabili, sulla base di tale tempistica, a partire da luglio 2029.

In particolare, la Commissione chiede a ESMA di fornire consulenza tecnica su una serie di aspetti rilevanti per l'attuazione della RIS, tra cui:

- **Value for money:** definizione dei criteri per la composizione dei peer groups utilizzati per confrontare prodotti finanziari comparabili e per valutare costi, oneri, inducements e performance. ESMA dovrà inoltre definire i criteri per individuare i prodotti che si discostano significativamente dalla media del relativo peer group a detrimento del cliente retail, nonché le modalità di valutazione nei casi in cui non esistano prodotti comparabili sufficienti. La Commissione sottolinea che la metodologia dovrà tenere conto dei diversi modelli distributivi e della circostanza che i costi di distribuzione, inclusi gli inducements, possano essere incorporati nel prodotto oppure applicati direttamente dal distributore;
- **Inducements:** definizione di criteri relativi al nuovo inducements test previsto dalla RIS, con particolare riferimento alla valutazione del rispetto dell'obbligo di agire nel migliore interesse del cliente, all'esistenza di un beneficio tangibile per il cliente e alla proporzionalità degli inducements rispetto al valore del prodotto e al livello del servizio prestato;
- **semplificazione del retail investor journey:** individuazione di misure concrete per ridurre complessità, oneri amministrativi e possibili duplicazioni nel percorso dell'investitore retail, anche sulla base delle raccomandazioni formulate da ESMA nel proprio rapporto sul retail investor journey pubblicato nel marzo 2026;
- **suitability e appropriateness:** specificazione delle nuove disposizioni volte a rendere le valutazioni di adeguatezza e appropriatezza più proporzionate e focalizzate sulle informazioni effettivamente necessarie, nonché delle disposizioni relative alla simple advice;
- **marketing communications:** definizione delle informazioni essenziali che dovranno essere incluse nelle comunicazioni di marketing rivolte ai clienti retail e delle condizioni affinché tali comunicazioni siano corrette, chiare, non fuorvianti e bilanciate nella rappresentazione di benefici e rischi;
- **undue costs nell'ambito UCITS e AIFMD:** definizione dei requisiti minimi dei processi attraverso i quali le società di gestione e gli AIFM dovranno identificare e prevenire l'applicazione di costi indebiti agli investitori e, ove necessario, procedere alla loro compensazione.

Nello svolgimento dei lavori, la Commissione invita ESMA a prestare particolare attenzione ai principi di **proporzionalità, semplificazione e riduzione degli oneri**, evitando requisiti eccessivamente complessi per gli intermediari, nonché ad assicurare la coerenza delle misure relative al value for money tra MiFID II, UCITS, AIFMD e PRIIPs. ESMA è inoltre invitata a consultare gli stakeholder interessati, incluse le associazioni dei consumatori e i rappresentanti dell'industria, nell'ambito della preparazione del proprio parere tecnico.

Per quanto riguarda i next steps, ESMA dovrà trasmettere alla Commissione il proprio technical advice entro il 1° ottobre 2027, salvo specifiche scadenze previste per singoli mandati. Sulla base del parere di ESMA, la Commissione procederà quindi alla predisposizione delle relative misure di Level 2, che saranno sottoposte anche alla consultazione dell'Expert Group of the European Securities Committee (EGESC) e a un periodo di feedback pubblico di quattro settimane sul portale Have Your Say. Le misure saranno successivamente sottoposte al periodo di scrutinio del Parlamento europeo e del Consiglio.

ESMA Governance - approvata nomina di Carlo Comporti a prossimo Presidente ESMA in Commissione ECON

Il 2 settembre, la Commissione per i problemi economici e monetari (ECON) del Parlamento europeo ha espresso il proprio voto favorevole sulla nomina di Carlo Comporti a prossimo Presidente dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA). La [votazione](#), a scrutinio segreto, è stata preceduta dall'audizione del candidato, che ha illustrato la propria visione per il futuro dell'ESMA, individuando nella convergenza della vigilanza, nella credibilità dell'Autorità e nel contributo all'agenda strategica dell'UE i tre principali assi del proprio mandato. Tra le priorità indicate figurano inoltre il rafforzamento della cooperazione tra autorità nazionali ed europee, la semplificazione normativa, il sostegno all'innovazione finanziaria e la gestione dei nuovi rischi connessi alla digitalizzazione e al contesto geopolitico. Nel corso del dibattito, i gruppi politici hanno concentrato l'attenzione soprattutto sul possibile rafforzamento dei poteri di vigilanza diretta dell'ESMA, nell'ambito del pacchetto MISP, nonché sulle prospettive della tokenizzazione e degli asset digitali, sulla semplificazione del quadro normativo per le startup e sull'equilibrio tra tutela degli investitori, stabilità finanziaria e competitività dei mercati europei.

L'[audizione](#) è stata aperta da Carlo Comporti, candidato alla Presidenza dell'ESMA, che ha illustrato la propria esperienza professionale nel settore della vigilanza finanziaria e la propria visione per l'Autorità:

- **Una vigilanza europea più convergente e coordinata** – Comporti ha sottolineato come la frammentazione dei mercati dei capitali europei rappresenti ancora un ostacolo alla capacità dell'Unione di finanziare le proprie principali priorità strategiche, tra cui la transizione energetica, la sicurezza e la difesa e il sistema pensionistico. In tale contesto, ha evidenziato la necessità di rafforzare la convergenza delle pratiche di vigilanza, garantendo un'applicazione coerente del Common Rulebook in tutti gli Stati membri e assicurando agli investitori un livello omogeneo di protezione, indipendentemente dalla sede del prestatore di servizi finanziari. Ha inoltre ribadito l'importanza di mantenere un approccio proporzionato nei confronti delle PMI.
- **Attuazione del pacchetto MISP e cooperazione con le autorità nazionali** – Con riferimento alla revisione del quadro di vigilanza e al pacchetto MISP, Comporti ha indicato come priorità una chiara definizione di ruoli e responsabilità, accompagnata da una governance efficace, trasparente e rendicontabile. In caso di conferma, ha assicurato che l'ESMA dovrà utilizzare pienamente gli strumenti e le competenze a propria disposizione, promuovendo al contempo nuove forme di cooperazione con le autorità nazionali competenti e assicurando un'attenta valutazione dell'efficienza dei costi.
- **Credibilità, accountability e semplificazione** – Il candidato ha individuato nella credibilità dell'ESMA un secondo pilastro del proprio approccio, sottolineando la necessità di una rendicontabilità rigorosa e basata sui fatti. A suo avviso, una maggiore convergenza della vigilanza può contribuire a ridurre gli oneri e i costi non necessari per autorità, imprese e investitori, sostenendo più in generale la competitività dei mercati europei. Ha inoltre assicurato la propria disponibilità a mantenere un rapporto trasparente con il Parlamento europeo, anche con riferimento ai risultati conseguibili dall'Autorità e ai relativi costi, e ha richiamato l'importanza di una solida governance interna.

- **Digitalizzazione, innovazione finanziaria e nuovi rischi** – Comporti ha evidenziato come la rapida evoluzione tecnologica stia trasformando i mercati finanziari e introducendo nuovi rischi, in particolare sul fronte della cybersecurity. In questo contesto, l'ESMA dovrebbe consolidare il proprio ruolo quale centro europeo di competenza, accompagnando l'innovazione e sviluppando una vigilanza comune sempre più orientata al rischio. Il candidato ha inoltre sottolineato la necessità di continuare a prestare attenzione alla finanza non bancaria e all'intermediazione finanziaria non bancaria.
- **Tokenizzazione e asset digitali** – Sul tema della tokenizzazione, Comporti ha evidenziato il potenziale della digitalizzazione nel contribuire all'evoluzione dei mercati finanziari europei, sottolineando tuttavia l'importanza di assicurare adeguati livelli di interoperabilità e vigilanza. Gli asset digitali, a suo avviso, dovranno poter essere integrati nei mercati europei all'interno di un quadro regolamentare chiaro e coerente, in grado di sostenere l'innovazione senza compromettere la tutela degli investitori.
- **Dimensione internazionale dell'ESMA** – Nel contesto geopolitico attuale, Comporti ha sottolineato la necessità per l'ESMA di rafforzare le proprie relazioni esterne e i rapporti bilaterali con i principali partner internazionali. L'obiettivo sarebbe accrescere il peso della voce europea nei mercati dei capitali globali e contribuire alla definizione di standard internazionali coerenti con gli interessi dell'Unione.
- **Rapporto con il Parlamento europeo** – Comporti ha infine ribadito che l'ESMA deve garantire una piena rendicontabilità nei confronti del Parlamento europeo, dichiarando la propria disponibilità a comparire con frequenza dinanzi alla Commissione ECON. In caso di conferma, ha assicurato che affronterà il mandato con spirito di responsabilità, mettendo a disposizione dell'Autorità la propria esperienza e le proprie competenze per costruire un'ESMA forte, indipendente e trasparente.

Sono successivamente intervenuti i rappresentanti dei gruppi politici:

- Il **gruppo PPE** ha concentrato l'attenzione sul pacchetto MISP e, in particolare, sulla proposta di trasferire all'ESMA la vigilanza su alcune infrastrutture transfrontaliere e sui prestatori di servizi per cripto-attività. Il gruppo ha chiesto a Comporti se ritenga che l'ESMA disponga già degli strumenti e delle capacità necessarie per assumere nuove responsabilità di vigilanza diretta, considerando al contempo l'esperienza maturata negli ultimi anni dalle autorità nazionali competenti. Il gruppo ha inoltre interrogato il candidato sui possibili benefici degli asset digitali per i mercati europei e sulle modalità con cui l'ESMA potrebbe garantirne una disponibilità accompagnata da adeguati presidi di vigilanza.
- L'On. **Irene Tinagli**, per il **gruppo S&D**, ha posto l'accento sulle prospettive della tokenizzazione, evidenziando come tale tecnologia sia sempre più considerata dagli operatori finanziari internazionali come un elemento trasformativo dei sistemi finanziari. Richiamando anche le recenti posizioni della BCE, secondo cui la tokenizzazione potrebbe contribuire a superare la frammentazione dei mercati dei capitali, Tinagli ha chiesto a Comporti quale sia la sua valutazione sul fenomeno e, in particolare, quali condizioni di interoperabilità siano necessarie per evitare effetti negativi sulla struttura dei mercati.
- Il **gruppo PSE** ha espresso preoccupazione per un ulteriore processo di centralizzazione della vigilanza, chiedendo come l'ESMA potrebbe tenere adeguatamente conto degli interessi e delle specificità dei singoli Stati membri. Il gruppo ha evidenziato il rischio che un'eccessiva centralizzazione possa penalizzare i mercati di dimensioni più ridotte. Con riferimento alla semplificazione normativa, ha inoltre sottolineato come le startup europee continuino a dipendere in misura significativa dal finanziamento bancario e abbiano un accesso limitato ai mercati dei capitali, chiedendo al candidato quale requisito normativo riterrebbe prioritario semplificare o modificare per favorirne l'accesso al mercato.

- L'On. **Giovanni Crosetto**, per il **gruppo ECR**, ha richiamato la fase di profonda revisione delle infrastrutture e dei meccanismi di supervisione dei mercati finanziari europei, nella quale l'ESMA è destinata ad assumere un ruolo centrale. Ha evidenziato l'esistenza di due approcci contrapposti: da un lato, quello favorevole a una rapida e sostanziale centralizzazione delle competenze di vigilanza in capo all'ESMA; dall'altro, quello sostenuto dal gruppo ECR, secondo cui il trasferimento delle competenze dalle autorità nazionali a quella europea dovrebbe avvenire secondo un approccio graduale, in quanto una revisione legislativa non sarebbe di per sé sufficiente a trasferire anche cultura, esperienza e capacità operative. Crosetto ha quindi chiesto a Comporti come, sulla base della propria esperienza, dovrebbe essere interpretato tale processo di revisione.
- Il **gruppo Renew** ha posto l'accento sulla necessità di trovare un equilibrio tra tutela degli investitori, stabilità dei mercati finanziari e competitività dell'Unione europea. Il gruppo ha evidenziato come una parte significativa del risparmio europeo venga investita al di fuori dell'UE, verso mercati percepiti come maggiormente attrattivi, e ha chiesto a Comporti quale approccio intenda adottare per rendere i mercati europei più competitivi rispetto a quelli statunitensi e asiatici, senza indebolire i presidi di tutela.
- L'On. **Pasquale Tridico**, per il **gruppo The Left**, ha richiamato la crescente rilevanza della digitalizzazione quale principale sfida per la vigilanza finanziaria del futuro. Evidenziando i potenziali rischi per gli investitori, ha chiesto al candidato quale ritenga essere il principale rischio associato alla finanza digitale e quali, invece, le principali opportunità, nonché quali priorità dovrebbe adottare l'ESMA per favorire l'innovazione mantenendo adeguati livelli di tutela degli investitori.
- Il **gruppo ESN** ha infine sottolineato che una maggiore centralizzazione delle competenze non dovrebbe sostituire la responsabilità delle autorità nazionali. Il gruppo ha quindi chiesto a Comporti di indicare a partire da quale momento un'applicazione divergente delle norme europee in materia di mercati dei capitali dovrebbe determinare un intervento dell'ESMA.

Quanto ai next steps, la plenaria del Parlamento europeo sarà chiamata a esprimersi sulla nomina di Carlo Comporti alla Presidenza dell'ESMA. Il voto è previsto per la settimana del 14-17 settembre. In caso di approvazione in plenaria, la procedura proseguirà con la nomina formale da parte del Consiglio dell'UE. Una volta completato tale passaggio, Carlo Comporti assumerà ufficialmente la Presidenza dell'ESMA a decorrere dal 1° novembre 2026, subentrando a Verena Ross, il cui mandato termina il 31 ottobre 2026.

Industrial Accelerator Act – audizione pubblica in Commissioni ITRE-INTA-IMCO

Il 2 settembre, presso una riunione congiunta delle Commissioni per l'industria, la ricerca e l'energia (ITRE), per il Commercio internazionale (INTA) e per il Mercato interno e la protezione dei consumatori (IMCO), si è svolta un'[audizione pubblica](#) relativa alla proposta di regolamento **"Industrial Accelerator Act"**. Gli esperti invitati hanno esposto le proprie considerazioni relative al tema del "Made in EU", degli investimenti diretti esteri e della creazione di mercati guida nei settori inclusi nel perimetro di applicazione della proposta. I gruppi politici si sono mostrati generalmente favorevoli a criteri più precisi e verificabili sul valore aggiunto europeo, tuttavia esprimendo riserve sul rischio di frammentazione delle filiere e di ritorsioni commerciali e sulla tutela dei lavoratori.

Panel I: "Made in EU" e screening degli investimenti diretti esteri

Di seguito si presentano i punti evidenziati dagli esperti invitati, Sander Tordoir (Centre for European Reform), Sebastian Schaffer (Volkswagen), Benjamin Krieger (European Association of Automotive Suppliers – CLEPA), Judith Kirton-Darling (IndustriALL):

- L'IAA è stato presentato dal Centre for European Reform come strumento di armonizzazione delle regole nazionali, dal momento che la normativa vigente lascia agli Stati membri margini ampi nella concessione di sovvenzioni. Il suo impatto potenziale è considerato rilevante, poiché la riduzione del rischio regolatorio potrebbe favorire il rientro di capitali privati in Europa. È stato rilevato che la condizionalità sugli investimenti diretti resta difficile da definire.
- È stata sottolineata da Volkswagen la necessità di regole a tutela dell'occupazione europea, per cui le imprese con catene del valore transfrontaliere risentono della pressione competitiva degli ingressi sul mercato di prodotti cinesi, che condiziona anche a monte la catena di fornitura. Volkswagen, in particolare, ha segnalato il rischio di costi aggiuntivi sulle batterie e ha chiesto che i relativi requisiti entrino in vigore non prima del 2030. Nel contesto della transizione verso l'elettrico, l'obiettivo resta attrarre la domanda, evitando che l'IAA determini rincari dei prezzi finali con conseguente riduzione dei margini.
- È stato osservato da CLEPA che il settore europeo della componentistica automotive resta generalmente solido, ma che tale posizione va difesa. La produzione di veicoli nell'UE è in calo, con ricadute sull'intera catena del valore, e la bilancia commerciale del settore è passata da un surplus a un deficit superiore a 600 milioni di euro l'anno. L'obiettivo di una quota del 70% di componenti di origine europea è stato giudicato raggiungibile, poiché la maggior parte dei componenti soddisferebbe già oggi tale requisito; è stato tuttavia precisato che una quota del 70% sul valore dei componenti non equivale a una quota del 70% sul valore complessivo del veicolo.
- È stato osservato da IndustriALL che l'IAA dovrebbe applicare condizionalità a livello europeo, garantendo che il valore "Made in Europe" sia generato lungo l'intera catena del valore e non soltanto nella sua fase finale. Le "zone di accelerazione industriale" sono state indicate come strumento chiave per le imprese. Infine, è stato ribadito che l'IAA non dovrebbe configurarsi come strumento di embargo, bensì come abilitante, in cui gli appalti pubblici sostengano la produzione europea in chiave di incentivo, non di restrizione.

Sono intervenuti i rappresentanti dei **gruppi politici**:

- Il **gruppo PPE** ha ribadito che l'IAA deve concentrarsi sulle industrie del futuro, sottolineando l'importanza di calibrare con precisione le soglie sul valore aggiunto europeo e di valutare una categoria specifica per i partner più strategici, da trattare in modo differenziato. Il gruppo ha evidenziato l'urgenza di agire, con l'obiettivo di produrre effetti concreti entro un paio d'anni, e ha auspicato che gli appalti pubblici includano il più possibile i partner strategici.
- Il **gruppo S&D** ha chiesto la definizione di criteri chiari per la catena del valore e l'introduzione di misure di reciprocità, alla luce dei danni prodotti dall'influenza cinese in molti settori, con criteri geografici ben definiti.
- Il **gruppo PSE** ha segnalato i rischi di frammentazione delle filiere produttive e di possibili ritorsioni da parte dei partner commerciali globali connessi al principio "Made in Europe".
- Il **gruppo ECR** ha proposto di rafforzare la clausola di equivalenza, ritenuta oggi facilmente aggirabile, e ha chiesto un bilanciamento tra i criteri "Made in Europe" e quelli sulle basse emissioni di carbonio, per non gravare le imprese di costi e oneri amministrativi eccessivi.
- Il **gruppo Renew** ha sostenuto che l'IAA debba tutelare la reputazione industriale del prodotto europeo, giudicando poco efficace l'attuale criterio di definizione.
- Il **gruppo dei Verdi** ha osservato che alcune scelte politiche del passato hanno contribuito all'attuale situazione di difficoltà, aggravata dallo shock competitivo legato alla crescita cinese.
- Il **gruppo The Left** ha richiamato l'attenzione sugli impatti negativi per i lavoratori, sostenendo che gli investimenti generati dall'IAA debbano essere destinati anche alla loro tutela.

Panel II: "Lead markets"

Di seguito i punti evidenziati dagli esperti invitati, Emma Nehrenheim (European Batteries Alliance), Axel Eggert (European Steel Association), Sylvie Lemoine (CEFIC), Jorgo Chatzimarkis (Hydrogen Europe):

- European Batteries Alliance ha sottolineato che l'industria delle batterie è in crescita, ma resta difficile costruire una filiera interamente europea. Il settore è considerato strategico per l'elettrificazione, oggi prioritaria, ed è ritenuto cruciale salvaguardare la produzione locale attraverso regole mirate sugli appalti pubblici. È stato segnalato che le decisioni di investimento restano sensibili all'incertezza normativa, e che la priorità dovrebbe essere garantire la certezza giuridica.
- European Steel Association ha menzionato l'impegno del settore a ridurre le emissioni del 55% entro il 2030 e a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, ma ha richiesto politiche abilitanti immediate. È stata raccomandata l'estensione del criterio di origine unionale anche all'acciaio a basse emissioni di carbonio, da collegare alla produzione nell'UE tramite la metodologia "melt and pour".
- CEFIC ha accolto con favore il riconoscimento del settore chimico come strategico da parte dell'IAA, precisando che le misure previste dovrebbero integrare, e non sostituire, gli interventi sul lato dell'offerta; è stato ricordato il peso significativo degli appalti pubblici. Sul principio "Made in Europe", è stato suggerito di legare l'accesso al criterio di reciprocità, prevedendo eventuali esclusioni dei Paesi terzi tramite atti delegati, e di chiedere alla Commissione di fissare una tempistica chiara per la loro adozione.
- Hydrogen Europe ha sottolineato l'urgenza di sviluppare un lead market dedicato. Sull'implementazione delle tecnologie pulite, l'UE resta competitiva, e il criterio "Made in Europe" è considerato importante per lo sviluppo di mercati guida, sebbene le attuali definizioni non siano ancora ritenute soddisfacenti.

Sono quindi intervenuti i rappresentanti dei gruppi politici:

- Il **gruppo PPE**, con riferimento allo sviluppo di un'industria europea delle batterie, si è interrogato se i requisiti proposti saranno effettivamente in grado di accelerare gli investimenti o se si tradurranno in un mero adempimento formale privo di ricadute reali.
- Il **gruppo S&D** ha osservato che la creazione di domanda per l'acciaio non garantisce, di per sé, che la produzione avvenga effettivamente nell'Unione; ha quindi richiesto di rafforzare il criterio "Made in EU" per l'acciaio, fissando una soglia determinante.
- Il **gruppo PSE** ha sottolineato l'importanza che la BEI sostenga un maggior numero di progetti verdi, in coerenza con le priorità di finanziamento europee.
- Il **gruppo ECR** ha evidenziato la necessità di una definizione chiara di acciaio "Made in EU" e di garantire che gli appalti pubblici sostengano gli impianti produttivi europei.
- Il **gruppo Renew** ha criticato, con riferimento alla definizione di "low carbon" e in particolare all'Allegato II dell'IAA, l'eccessivo rinvio ad atti delegati futuri, ritenuto inefficiente, sostenendo la necessità di procedere senza attendere l'adozione di ulteriori atti delegati da parte della Commissione.
- Il **gruppo dei Verdi** ha menzionato l'importanza dell'enforcement e la necessità di ridurre il rischio di elusione delle misure.
- Il **gruppo The Left** ha evidenziato che l'IAA dovrebbe incentivare il mantenimento della produzione in Europa a tutela dei lavoratori, sostenendo che le sovvenzioni pubbliche debbano essere impiegate anche per investire nella qualità del lavoro.

Joan Canton, Capo dell'Unità I.1 (Energy-intensive industries and raw materials) della Direzione generale per il mercato interno (DG GROW), è infine intervenuto:

- Ha ricordato che l'obiettivo del "Made in Europe" è accrescere la produzione europea, ma che tale obiettivo va bilanciato con l'esigenza di contenere gli oneri amministrativi e di garantire flessibilità nell'attuazione con il ricorso ad atti delegati.

- Sul tema della catena del valore, ha evidenziato la necessità di calibrare i requisiti previsti, al fine di evitare effetti distorsivi lungo l'intera filiera, riconoscendo al contempo l'opportunità di collaborare con i partner di Paesi terzi allineati e strategici.
- Sul criterio delle basse emissioni di carbonio, la Commissione ha sottolineato la necessità di trovare un equilibrio tra il rischio di greenwashing e quello di fissare obiettivi eccessivamente ambiziosi, giudicando la proposta come realistica; ha infine richiamato la complessità delle catene del valore interessate.

PEPP – esame progetto di relazione in Commissione ECON

Il 2 settembre, presso la Commissione per i problemi economici e monetari (ECON) del Parlamento europeo, si è tenuto l'esame del progetto di relazione relativo alla revisione del Prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP), con la relatrice Stéphanie YonCourtin (RE, FR) che ha proposto interventi volti a renderlo più semplice, attrattivo e accessibile, rafforzandone in particolare fiscalità, consulenza, investimenti e portabilità. I gruppi politici hanno condiviso l'esigenza di rilanciare il prodotto, evidenziando tuttavia priorità diverse, dalla fiscalità e tutela dei consumatori al ruolo del PEPP nell'ambito dell'Unione del risparmio e degli investimenti e nel finanziamento dell'innovazione.

È dapprima intervenuta la relatrice, l'On. **Stéphanie Yon-Courtin** (RE, FR), che ha sottolineato i seguenti punti:

- **Contesto** – La relatrice ha ricordato come le prospettive demografiche e la sostenibilità dei sistemi pensionistici rappresentino una sfida comune per gli Stati membri. Secondo l'On. Yon-Courtin, entro il 2070 le pensioni pubbliche copriranno soltanto il 38% del reddito dei lavoratori, rendendo quindi necessario integrare la componente pubblica. In tale contesto, il PEPP potrebbe apportare un valore aggiunto, considerata l'elevata frammentazione dell'offerta di prodotti di risparmio previdenziale nell'UE. Oltre il 70% degli europei, tuttavia, non ha mai sentito parlare del PEPP. La relatrice ha ribadito che il PEPP non intende sostituire i sistemi pensionistici nazionali, bensì completarli: non deve pertanto imporre un modello unico, ma ampliare le possibilità di scelta per i cittadini.
- **Elementi principali del progetto di relazione** – Yon-Courtin ha quindi illustrato otto proposte di modifica alla proposta della Commissione europea:
 1. **Modifica della denominazione** – La relatrice ha proposto di cambiare il nome del prodotto in "EuroPension Product", sottolineando che, sebbene possa sembrare un dettaglio, la denominazione riveste una certa importanza.
 2. **Approccio di investimento basato sul ciclo di vita** – Il PEPP di base si fonda su un approccio life-cycle, caratterizzato da una maggiore esposizione agli attivi di lungo periodo nella fase iniziale, contribuendo così al finanziamento dell'innovazione europea, e da una progressiva riduzione del rischio con l'avvicinarsi del pensionamento. Secondo YonCourtin, sarebbe tuttavia preferibile combinare l'approccio basato sul ciclo di vita con il principio della persona prudente, anziché imporre limiti quantitativi rigidi agli investimenti.
 3. **Accesso alla consulenza** – Occorre agevolare l'accesso alla consulenza, che dovrebbe essere prevista per il PEPP di base in una forma più accessibile e interattiva per il consumatore. La consulenza dovrebbe essere fornita principalmente in modalità digitale, lasciando tuttavia al consumatore la possibilità di richiedere un supporto in presenza.

4. **PEPP offerti tramite i datori di lavoro** – La relatrice ha espresso il proprio sostegno alla possibilità di offrire PEPP attraverso i datori di lavoro, prevedendo una distinzione chiara in funzione delle condizioni esistenti nei singoli Stati membri. Qualora nel Paese interessato non esista alcun prodotto del secondo pilastro nel settore di riferimento, il PEPP potrebbe essere offerto, ma esclusivamente come opzione e senza sostituire i dispositivi già esistenti. Il PEPP dovrebbe quindi mantenere una funzione complementare.
5. **Coerenza con la normativa esistente** – Yon-Courtin ha sottolineato l'importanza di garantire la coerenza del PEPP con gli altri testi legislativi esistenti, con particolare riferimento al principio della persona prudente, previsto sia dalla normativa IORP sia dal PEPP, e al principio del value for money. Su quest'ultimo punto, secondo la relatrice, non sarebbe necessario riaprire l'intera discussione, ma sarebbe sufficiente fare riferimento alla RIS.
6. **Fiscalità** – La relatrice ha proposto di rafforzare le disposizioni fiscali contenute nella proposta della Commissione. I Trattati europei, a suo avviso, stabiliscono chiaramente che nessuno Stato membro può discriminare, direttamente o indirettamente, i prodotti provenienti da altri Stati membri rispetto a prodotti nazionali analoghi. Ha quindi proposto di riscrivere l'articolo 3 del Regolamento PEPP, prevedendo anche sanzioni in caso di mancato rispetto.
7. **Registro online dei PEPP** – Il registro online dei PEPP dovrebbe essere reso più comprensibile e user-friendly, eliminando le informazioni ritenute poco pertinenti per i consumatori.
8. **Portabilità del PEPP** – Occorre agevolare la portabilità del PEPP, mantenendo la possibilità per il consumatore di cambiare prodotto. La portabilità dovrebbe essere facilitata sia tra diversi PEPP, compresi quelli professionali, sia tra un PEPP e un prodotto nazionale di risparmio previdenziale.

Sono in seguito intervenuti i gruppi politici:

- L'On. **Regina Doherty**, relatrice ombra per il **gruppo PPE**, ha sottolineato come l'obiettivo originario del PEPP fosse condivisibile, ma come la sua diffusione sia stata finora deludente. Occorre pertanto rendere il prodotto più attrattivo e considerarlo nel contesto dell'Unione del risparmio e degli investimenti (SIU), affinché possa contribuire ad ampliare l'accesso alla finanza e creare un effettivo bacino paneuropeo di capitale di lungo periodo. A tal fine, secondo Doherty, è necessario essere ambiziosi, anche attraverso il ricorso a incentivi e la riduzione degli oneri burocratici. Per quanto riguarda la consulenza, dovrebbe essere garantita la massima flessibilità evitando costi superflui: nel caso del PEPP di base, una consulenza obbligatoria potrebbe infatti tradursi in un costo non necessario. È inoltre importante migliorare la visibilità e la disponibilità delle informazioni per i cittadini. L'investimento deve essere reso attraente, accessibile e in grado di offrire un adeguato rendimento. Doherty ha inoltre sottolineato la necessità di fare chiarezza sul rapporto tra pensioni professionali e PEPP, manifestando al contempo scetticismo rispetto all'introduzione di nuovi benchmark di sistema.
- Il **gruppo S&D** ha sottolineato che il PEPP dovrebbe essere considerato uno strumento volto a incanalare il risparmio di lungo periodo verso investimenti produttivi. Il gruppo ha annunciato la presentazione di emendamenti per rafforzare alcune caratteristiche ritenute essenziali: il PEPP di base dovrebbe essere volontario, semplice e accessibile. A tal fine, sarebbe fondamentale prevedere che il PEPP di base investa in attivi quotati, così da garantirne la semplicità. Il gruppo ha inoltre individuato nella fiscalità il principale ostacolo al successo del PEPP. Pur riconoscendo che la materia fiscale rientra nelle competenze degli Stati membri, S&D ha sottolineato che, per poter creare effettivamente un prodotto pensionistico europeo, il PEPP dovrebbe beneficiare di condizioni fiscali comparabili a quelle applicate ai prodotti nazionali. Con riferimento alla proposta della Commissione, che individua nella carenza di offerta uno dei principali ostacoli alla diffusione del PEPP, il

gruppo ha evidenziato la necessità di ridurre i costi per gli operatori e rimuovere le barriere presenti sul mercato. S&D ha tuttavia messo in guardia dal rischio che tali interventi possano tradursi in un aumento dei margini degli operatori, senza che i relativi benefici siano effettivamente trasferiti ai consumatori.

- Il **gruppo dei Verdi** ha infine segnalato che sta valutando la possibilità di presentare emendamenti volti a collegare maggiormente il PEPP a investimenti innovativi, ad esempio in start-up innovative.

Quanto ai next steps, il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato al 21 settembre, mentre la votazione sul progetto di relazione in Commissione ECON è prevista per il 1° dicembre.

Consultazioni

EBA - consultazione su progetto di RTS su quadro di gestione del rischio operativo

Il 27 agosto, l'Autorità bancaria europea (EBA) ha avviato una [consultazione](#) sul progetto di norme tecniche di regolamentazione (RTS) relativo al quadro di gestione del rischio operativo che gli enti devono adottare ai sensi dell'articolo 323 del Regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR3). Il termine per l'invio di commenti è fissato al 31 dicembre 2026.

Il progetto di RTS definisce requisiti armonizzati e proporzionati in materia di governance, processi e sistemi per l'identificazione, la valutazione, il monitoraggio e la gestione del rischio operativo. In particolare, disciplina gli assetti di governance, il processo di gestione e il sistema di valutazione del rischio operativo, chiarendo ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni coinvolte e introducendo requisiti in materia di dati, tassonomia, reporting, validazione e audit. Sono inoltre previste semplificazioni per gli enti con un business indicator inferiore a 750 milioni di euro, in applicazione del principio di proporzionalità.

Quanto ai next steps, i contributi ricevuti saranno considerati dall'EBA ai fini della finalizzazione delle RTS. È inoltre prevista un'[audizione pubblica online](#) il 29 settembre 2026, dalle ore 10.00 alle 12.00 CEST, con registrazione entro il 25 settembre 2026 alle ore 16.00 CEST.

Eventi

Eurogruppo

In data 18 settembre 2026 si riuniranno i [ministri dell'economia e delle finanze dell'UE della zona euro](#).

Riunione informale dei ministri dell'economia e delle finanze (ECOFIN informale)

Il 18 e 19 settembre si riuniranno i [ministri dell'economia e delle finanze dell'UE a Dublino](#).

Eurogruppo

In data 8 ottobre 2026 si riuniranno i [ministri dell'economia e delle finanze dell'UE della zona euro](#).

Consiglio economia e finanza

Il 9 ottobre 2026 si svolgerà la [riunione dei ministri dell'economia e delle finanze dell'UE](#).

Evento ESAs: 13th Joint ESAs Consumer Protection Day, Roma

Il 4 novembre 2026 si terrà a Roma, presso il Teatro Quirino, il [13th Joint ESAs Consumer Protection Day](#), evento annuale organizzato congiuntamente dalle tre Autorità europee di vigilanza (EBA, EIOPA ed ESMA) e dedicato ai principali sviluppi in materia di tutela dei consumatori nel settore dei servizi finanziari.

L'edizione di quest'anno, dal titolo "Ensuring fair access, better outcomes for consumers and responsible innovation in a changing financial landscape", si articolerà in tre panel dedicati rispettivamente a:

- accesso equo e sicuro ai servizi finanziari;
- progettazione dei prodotti e strumenti di tutela dei consumatori nella fase postvendita;
- utilizzo dell'intelligenza artificiale da parte dei consumatori per ottenere consulenza finanziaria e relative implicazioni in termini di consumer protection.

L'evento si svolgerà in presenza e in lingua inglese, dalle 9:00 alle 15:30. La partecipazione è gratuita, previa registrazione entro il 25 settembre 2026. Considerata la capienza limitata, le ESAs precisano che la registrazione non garantisce automaticamente la partecipazione e che la selezione terrà conto della necessità di assicurare un'adeguata rappresentanza delle diverse categorie di stakeholder.

ESMA: Data Day 2026 - "Data in the SIU: from burden to opportunity"

Il 24 novembre 2026 si terrà a Parigi, in modalità ibrida (in presenza e online), la seconda edizione dell'[ESMA Data Day](#), evento organizzato dall'ESMA e dedicato alle principali iniziative in materia di segnalazioni a fini di vigilanza, informativa regolamentare e utilizzo dei dati nell'attività di supervisione. L'edizione di quest'anno, dal titolo "Data in the SIU: from burden to opportunity", si inserisce nel più ampio contesto del pacchetto sull'integrazione dei mercati e la vigilanza (MISP) e delle iniziative europee volte alla semplificazione e alla riduzione degli oneri regolamentari.

Nel corso della giornata saranno affrontati, tra gli altri, i seguenti temi:

- utilizzo di dati e nuove tecnologie nella vigilanza, anche con riferimento a RegTech, SupTech e IA;
- semplificazione e riduzione degli oneri nelle segnalazioni;
- evoluzione del reporting sui fondi e sulle transazioni finanziarie;
- sviluppo dello European Single Access Point (ESAP), in vista dell'avvio previsto per luglio 2027;
- utilizzo dei dati per il monitoraggio dei mercati crypto nell'ambito del MiCA.

Si segnala che per parteciparvi è necessario registrarsi. La registrazione è aperta fino al 30 ottobre 2026 alle ore 23:59 CET.

